

### Abbonamenti:

In Italia e Colonie		Estero - Anno L.	
Anno	Lire 50.00	Semestre	26.25
Trimestre	Lire 15.00	Trimestre	28.15
Semestre	" 25.00	Mese	" 4.50

### Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-26) e successivamente per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Condotta, Auto, Avvisi finanziari, annunciati, ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Cronaca Provinciale

### A proposito di mancati pagamenti per danni di guerra nel Comune di Ovaro

#### LETTERA APERTA

all'ill.mo Sig. Comm. On. Piero Pisenti, Intendente Generale per la liquidazione dei danni di guerra

Tempo fa io ho avuto l'onore di prospettare alla S. V. Ill.ma come la maggior parte dei piccoli danneggiati di guerra del Comune di Ovaro in Carnia (per perdita di uno o due bovini che rappresentavano tutta la loro proprietà al momento del danno) non erano stati indennizzati, per quanto tutti i concordati abbiano avuto luogo nel 1922 e per quanto lo stesso me ne fossi più volte personalmente occupato, sia presso gli Uffici di Tolmezzo sia presso il cessato Intendente comm. Sperli.

Ora, grazie al valido e rapido interessamento della S. V. Ill.ma, emerge finalmente che i mandati di pagamento (oltre 150) erano stati regolarmente emessi ed inviati ad Ovaro per i pagamenti nell'autunno 1922 e primavera 1923 (diceci il locale ufficio postale) senza però alcun avviso agli interessati e che — incredibile ma vero — tutti i mandati vennero poscia rimandati alla liquidazione e per ora non riscossi dagli interessati. L'indolenza, anziché interessarsi di tale anomalia, dichiarò scaduti o perenti tutti i mandati di pagamento e il passo senz'altro alla Cassa Depositi e Prestiti.

Oggi, tutti questi piccoli danneggiati di guerra e non sono pochi, il Segretario politico del Fascio ne ha già prospeltati (1925), per ottenere i rispettivi mandati di pagamento dalla Cassa Depositi e Prestiti, devono trasmettere alla stessa parte singole domande, specificando chiaramente in esse il n. del concordato, il numero del buono, il numero del mandato, le date relative, ecc. ecc., nonché firmare esattamente le domande, inviarle alla Cassa Depositi e Prestiti, per vederle dopo qualche tempo rimandate per insufficienza di firme, poiché queste devono essere quante erano quelle apposte sui moduli del concordato.

Sta in merito il fatto, che l'agenzia Imposte di Tolmezzo, quando anni fa inviò ad Ovaro un proprio incaricato per concludere i concordati, costui, anziché richiedere, come avrebbe dovuto logicamente, la firma del capo famiglia denunciante, esigette anche quella della moglie, dei figli e delle figlie; ne viene ora di conseguenza, alla distanza di tre o quattro anni, che parte dei firmatari dei concordati sono morti, parte sono all'estero, molte delle figlie sono accusate atrove e con interessi opposti, e perciò difficoltà enormi e spesso impossibilità di firmare tali domande ed altrettante difficoltà insorgono domani per quilanzare i mandati.

Io ho ereditato opportuno prospettare dettagliatamente e pubblicamente tali fatti alla S. V. Ill.ma affinché voglia provvedere dall'Intendenza un diretto interessamento all'ufficio a favore dei danneggiati di Ovaro e forse anche di altri Comuni della Provincia, evitando ad essi le infinite e costose pratiche per richiedere quanto è di loro sacrosanto diritto, ed una severa inchiesta sugli uffici che hanno mancato.

Il fatto subito da questi danneggiati di guerra, (ripeto tutti piccolissimi possidenti) sia per la perdita degli interessi dal 1922 in poi, sia per la falceia di oltre il 20 per cento, poiché i pagamenti verranno loro effettuati in obbligazioni anziché, allora in contanti (oltre le noie e spese per le nuove pratiche e per le domande), è tale da meritare il vivo interessamento delle competenti autorità, come non è mancato quello personale ed efficace della S. V. Ill. grazie al quale si è svelato il mistero dei mancati pagamenti ai danneggiati di guerra del Comune di Ovaro.

Gianni Toscano.

### FORNI DI SOTTO

#### I risultati della Mostra bovina

Domenica ultima è stata tenuta per la prima volta a Forni di Sotto una Mostra bovina di animali giovani di razza bruna alpina dai 4 ai 18 mesi: tre erano le categorie degli animali ammessi all'esposizione; una di vitelli da 4 a 10 mesi, un'altra di vitelle della stessa età e l'ultima di vitelle dai 12 ai 18 mesi.

Malgrado il tempo piovoso, che ha impedito a parecchi soggetti di presentarsi, la manifestazione è riuscita interessantissima, sia per il numero (circa una quarantina in tutto) che per la qualità dei capi esposti. La Giuria ha riportato l'impressione di trovarsi di fronte ad un gruppo di allevatori volenterosi e capaci, i quali potranno fare molta strada a dimostrare, con materiale sempre migliore, l'aver compreso le finalità zootecniche che devono raggiungere. A questo fine il prof. Mutatori, prima di procedere alla proclamazione dei premiati, tenne nei locali della latteria sociale una bellissima e pratica conferenza attentamente seguita dai presenti, insistendo principalmente sulle necessità di avere buoni riproduttori: ed in numero sufficiente (uno ogni 70 od 80 vacche); di non lasciarsi fuorviare da un concetto di falsa economia nello stabilire il tasso di monta; di ritardare la fecondazione delle giovenche fino alla fine della seconda stagione d'alpeggio; di non togliere troppo presto il latte ai vitelli e di curare con diligenza la loro alimentazione; di praticare, specie per i giovani allevatori, la monticazione; di rendere sempre più all'infinità del tipo; di prepararsi in una parola con un buon bestiame di allevamento in modo da poter fronteggiare colla vendita dei soggetti le crisi che possono turbare eventualmente il mercato dei latticini. Dopo di che venne data lettura al seguente elenco dei PREMIATI:

**Cat. A - Vitelli da 4 a 10 mesi (presentati n. 4)**  
I premio Colman Emilio, med. arg. — II: Tonello Luigi id.  
**Cat. B - Vitelle da 4 a 10 mesi (presentate n. 11)**  
I: Polo Giovanni, 75 med. arg. e diploma — II: premio Scami Angelo, 1. 60 med. arg. e dipl. — III: De Luca Valentino, 1. 40 med. arg. piccola e dipl. — IV: Marioni Luigi med. bronzo e dipl. — V: Nasseriva Vincenzo, id.  
**Cat. C - Vitelle da 12 a 18 mesi (presentate n. 20)**  
I: Tonello Gio Batta 1. 125 med. arg. della Provincia e dipl. — II: Candotti G. B. 1. 100 med. arg. e diploma — III: Ghidella Luigi, 1. 75 med. arg. e dipl. — IV: Tonello Paolo 1. 60 med. arg. e dipl. — V: Tonello Celestino, 1. 40 med. arg. e dipl. — VI: Sala Placido, 1. 40 med. arg. e dipl. — VII: Scaini Luigi, 1. 30 med. arg. e dipl. — VIII: Tonello Luigi, 1. 30 med. arg. e dipl. — IX: Nasseriva Osvaldo med. bronzo della Provincia e dipl. — X: Colman Ermiana, med. bronzo e dipl.

### TARCENTO

#### Patronato Scolastico

Pubblichiamo il primo elenco dei soci del Patronato scolastico per l'anno 1924-25. Soci benemeriti: Banca Coop. Popolare di Tarcento — Soci fondatori: Sporenzi prof. Augusto L. 200 — Soci perpetui: cav. dott. Co. Sebastiano di Montegnacco; Micco Grasselli Rina; Stefanutti Domenico; dott. Giacomo Mugari lire 100 ciascuno. Soci annuali: L. 40: Pasianotto Giuseppe; Cressatti e Grisatti; L. 25: Cecilia Ferdinando; 20: di Montegnacco. Maria ved. Serafini — 10: Gardini prof. Oreste; Bertoluzzi Giovanni; Morgante Olivino; Lares Riccardo; Job Giovanni in Osvaldo; Bussolari Alceste; Geruzzi Maria; Paoloni Giovanni di Francesco; Morgante Ruggero; Bellini Paolo; Vittigh Romualdo; Nimis Angelina; Percos Pietro; Tonchia Carlo; Domenica Rossi ved. Candolini; Tomada Giovanni; Toso Umberto; Alloberti Carlo; Famiglia Pagnutti; Mosca rag. Gino, loc. cav. Gregorio; Mertens Luigi; Gio Maria; Sutto Irma; Stefanutti Ermiana; Ripari cav. Ugo; Bassini Vittorio Busolini Giacomo; Morgante Aldo; Da Rin Giuseppe; Rosinato Elisa ved. Amelini; Sanvito Costanzo; Maddalena Demetrio; Circolo Agricolo di Tarcento; Patriarca Noemi; Nicoletti Lucilio e Teresina; Tassinotti avv. Dionisio; Cossio Valentino; Burri dott. Ernesto; Angeli dott. Vincenzo; di Montegnacco Ines; Serafini dott. Domenico; Bernardis Guglielmo; Ermacora Pietro; Volpe Umberto; Cuffolo don Valentino; Adami Ilario; Cossio Giovanni; Bonfadini dott. Jacopo; Pasini Gaetano; Vidoni Agostino; Anzil Domenico; Elisa Pontelli; prof. Gisella Pontelli; Locatelli Luigi; L. 5: Coaniz Costantino.

### Benevolenza

Sono pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile, le seguenti nuove elargizioni:  
Sig. Antonio e Rina Grasselli per onorare la memoria del sig. Antonio Silvestri di Udine L. 25.  
Dott. Bonfadini in morte del dott. Guido Benedetti L. 25; Gruppo Corale Tarcentino in morte del dott. Guido Benedetti L. 25; co. Maria di Montegnacco ved. Serafini in morte del dott. Guido Benedetti L. 25; co. Maria di Montegnacco Casagrande L. 25. Quote ordinarie dei cittadini: L. trimestre L. 12/1950.

In luogo delle regalie pasquali i signori Fornai Cittadini hanno pure elargito al comitato fascista le seguenti somme:  
Marin Ettore L. 100; Nimis Piero 100; Tomada Giacomo 100; Della Rossa Giovanni 45; Correnti Rosalia 25; Morgante Otone 25; Piccoli Bernardino 15 — Totale lire 415.

### PAGNACCO

#### Assemblea della Società Operaia

Domenica fu tenuta l'Assemblea generale di questa fiorente Società. Dopo l'approvazione del conto consuntivo 1924, si approvò l'acquisto del fondo Anzil per la costruzione della nuova Sede Sociale e Scuola di disegno professionale, il nuovo locale sorgerà tra breve, dato che vennero già iniziate le pratiche necessarie. Fu deliberato inoltre che la Società abbia luogo quest'anno a Postumia, percorrendo il seguente itinerario: Pagnacco; Udine; Gorizia; Aidussina; Vipacco; Postumia; Trieste; Montalcone; Gradisca; Udine; Pagnacco.

L'Assemblea infine riconfermò ad unanimità il signor Gemari geom. cav. Giuseppe alla carica di presidente e così riconferma anche i consiglieri e sindaci.

### Recita

Domenica sera, nella sala Clocchiatti, recitarono i giovani filodrammatici di questa Unione « Eleonora Duse » con la Tragedia in 5 atti Imelda Albertazzi. Indi la commedia dialettale in un atto: « Nipe Nape ». Negli intervalli suonò la distinta banda di Plano. Il numero pubblico non mancò di applaudire i principali e bravi attori signori Botto Luciano; Michelutti Guido e Vidotti Lino; nonché la gentile e graziosa signorina Mesaglio Esterina. Una lode va pure data al pittore signor Ambrosini Ermidio per la preparazione degli scenari.

### TOLMEZZO

#### IN TRIBUNALE

##### Due Fratelli e il testamento paterno

Certo Bonanni Domenico di Raveo aveva denunciato il proprio fratello Eugenio perché non gli aveva più restituito il testamento del padre che gli aveva consegnato. A sua volta, il fratello Eugenio denunciava il Domenico per aver distrutto il primo testamento paterno, mentre questi era negli ultimi giorni di vita.

All'audienza sono comparso entrambi i fratelli: Domenico costituito P. C. con l'avv. Bonanni ed Eugenio in istato di arresto, difesa dall'avv. Moro. La difesa solleva incidente per l'abbinamento dei due processi che viene respinto dal Tribunale. Nel dibattito risultò, per confessione dello stesso Domenico, che egli aveva stracciato il primo testamento. Le sorelle aggiungono inoltre che egli stesso, Domenico ebbe cura di dettare al padre moribondo le ultime volontà sillaba per sillaba; ma nessuno ha potuto affermare che il fratello Eugenio fosse stato in possesso del documento e che quindi l'abbia soppresso.

### Curioso processo per appiccato incendio

Nel 1924 Domenico Moro di Treppo Carnico vendeva a De Celia Giacomo del luogo uno stavolo di sua proprietà per il prezzo di L. 3500. Di questo fatto si laggiò il figlio Benedetto Moro perché ne aveva fatto richiesta per acquistarlo lui. Avvenne che la notte del 24 febbraio u. s. lo stavolo prese fuoco ed il figlio Benedetto comparve oggi davanti al Tribunale sotto l'imputazione di aver determinato una terza persona, rimasta sconosciuta ad appiccare il fuoco allo stavolo che andò distrutto.

L'imputato nega qualsiasi partecipazione al fatto criminoso. Segue sulla pedana il vecchio padre, Domenico Moro, il quale dichiara che egli non ha elementi specifici di accusa, ma che manifestò sospetti perché, dopo la vendita dello stabile al Decilio il figlio non lo salutava più.

De Celia Giacomo che è anche capo dei pompieri del luogo dichiara di aver acquistato lo stavolo per l'importo di lire 3500; che aveva avuto cura di assicurarlo per lire 20 mila, che al Domenico Moro aveva versato soltanto L. 300 e che i rimanenti li teneva in tasca pronto per a versarli ad ogni richiesta. Alle domande del presidente il De Celia dichiara che la notte dell'incendio egli, come capo pompieri accorse sul luogo coi suoi uomini; ma che sul più bello la pompa non funzionava.

E per questo, osserva il presidente, non vi fanno destituito? — Nossignore, risponde il teste.

Narra poi le sue impressioni sull'imputato, che ritiene sia vittima dell'istigazione della moglie « che ha una lingua, sig. presidente! — Non vi permetto di fare insinuazioni contro persone che sono assenti e che non possono difendersi, rimbecca il magistrato. — Ditemi piuttosto se lo stavolo che avete assicurato per L. 10 mila non valeva più di 3500.

Non voleva di più; ma io lo assicurai per una cifra più alta solo per precauzione. Seguono altri testimoni che dichiarano che l'imputato, quando scoppiò l'incendio si trovava all'osteria in compagnia di amici; sul presunto « incendiario diretto », nessuno seppe dar notizie.

### CASSACCO

#### Particolari feste a Montegnacco

La primavera porta con sé il ritorno dei divertimenti, che riforniscono copiosi in tutti i ridotti nostri villaggi. Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, nella frazione di Montegnacco e precisamente sulla via Postebbana — a pochi passi da Tricesimo — si avrà l'altissimo di una grande festa di ballo nella rinomata osteria del signor Fortunato Domani. Suonerà una distinta orchestra, con repertorio dei migliori ballabili nuovi. Questa volta il ballo avrà anche uno scopo benefico, poiché il netto provento andrà devoluto a vantaggio della Congregazione di carità. I giganti udinesi, che non mancano mai, nelle feste di visitare Tricesimo, aggiungeranno alla solita gita la breve passeggiata fino all'osteria Romanin sicuri di divertirsi.

### MONTEGNACCO

#### Gradimento Reale

I Combattenti della nostra sezione inviarono come abbiamo annunciato in occasione di una loro adunanza, un telegramma di solidarietà all'on. Viola. In tale occasione non dimenticarono di presentare omaggio anche al Re e all'aiutante di campo generale Cittadini, inviando il seguente telegramma:

« Consiglio Combattenti Montegnacco in occasione prima adunanza onorasi pregare V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re prima soldato Italia loro sentimenti infinita devozione. Presidente Pellis »

### S. GIORGIO DI NOGARO

#### Onorario benefattore

Per la morte dell'enologo Carelli Manro padre dell'ingegnere Giuseppe sono pervenute al Patronato Scolastico le seguenti offerte:  
L. 20: Conte Adonide Perco. — L. 3 ciascuno le insegnanti: Basia Maria; Belina Rosilde; Cortesi Iole; De Simon Teresa; Foghini Maria; Fontana Valentina; Giruzzi Ida; Manzini Evelina; Sester Evelina; Sanzo Serafina; Quartaro Anita.

### POLCENIGO

#### Scuola Cementisti

Sotto gli auspici del Commissariato Generale per l'immigrazione il simpatico e benemerito nostro concittadino Bazzi ingegnere Luigi tenne e diresse la Scuola cementisti, per operai emigranti.

Le lezioni durarono due mesi e si svolsero nella limitrofa stazione di S. Lucia. L'istruttore tecnico fu l'ingegnere Bazzi Luigi; diresse la parte pratica il capo Andreadan.

Gli iscritti furono ventotto. Ora la scuola si chiude con l'intervento del direttore delle Scuole del Veneto, ingegnere Pallavicini comm. Antonio, notissimo costruttore delle ferrovie Pedemontane a Vittorio, Ponte nelle Alpi.

Il comm. Pallavicini, con alata parola, risvegliò nei giovani operai emigranti tutto l'orgoglio che devono sentire nel presentarsi all'estero quali rappresentanti di una nazione, non seconda a nessuna, per forza, per ingegno, e per il suo glorioso passato.

### SAN DANIELE

#### Gita in montagna

Per il giorno 21 corrente Natale di Roma, la locale sezione dell'Associazione nazionale Alpini ha organizzato la seconda gita sociale con meta Forte del Monte Petta (Lago di Cavazzo) seguendo il programma visibile presso la segreteria dell'Associazione.

Per la prenotazione del posto in autocorriera, rivolgersi entro il 15 corr. al segretario della Sezione sig. Ugo Macgoglio. Si ricorda che alla gita possono partecipare anche coloro che non sono iscritti alla A. N. A.

### Benevolenza

Al Giardino d'Infanzia offrono: Banca del Friuli 200; Consorzio Agrario Com. 150 — Alla Congregazione di Carità: Banca del Friuli 200; in morte di Florida Gio Batta: Irma e Manlio Chirio 5.

I preposti alla amministrazione degli Istituti beneficiati ringraziano sentitamente tutti gli offerenti.

Per la cronaca: Il monte di Pietà dal 1921 ad oggi ha elargito agli Istituti di beneficenza la bella somma di L. 60.000.

### La Vergine Colomba

#### Leggenda e storia osoppiana

Ruggiva funno devastatore, laggiù, nella vetusta ed opulenta Aquileia, nell'anno del Signore 452. La grande città era a soqquadro e le fiamme sanguigne si elevavano verso il cielo struggendo e tempi e pagli ed ogni opera d'arte. I cittadini duggivano atterriti verso i luoghi di salvezza: matrone e signori, plebei e servi, sacerdoti e magistrati, pie vergini e teneri fanciulli scampavano dalla distruzione terribile. Nella turba dei fuggiaschi, sola, smarrita, timida, orante, volgeva atrovè e suoi passi, atterrita, ma fidente in Dio, Colomba la Vergine velata, venuta alla luce del mondo e di Cristo al tempo di Fortunaziano, vescovo di Aquileia, e consacrata a Dio da Valeriano, altro vescovo dell'antica città. Colomba era il suo nome, di colomba il suo animo. Dopo aver vissuto nella grande città romana, gran parte della sua vita contemplativa, rotta all'improvviso gli incanti mistici e le visioni celestriali nell'amore dello Sposo divino, al sopravvenire dei barbari che miravano a togliere via il più potente inciampo al loro passaggio in Italia, Aquileia; la vergine Colomba era costretta a fuggire dal nido di pace e di fede e ad essere sottoposta alla più dura prova della sua vita, dopo quella della lotta contro gli allestamenti affascinanti della sua lussuosa e ricca città natale. La Colomba era dispersa dal suo nido di quiete e di orazione, e dopo le tentazioni blande del senso e delle seduzioni ingannatrici del secolo, doveva ora cercare un altro asilo dove riposarsi e riprendere la sua vita di contemplazione e di penitenza. Intorno a lei sentiva i gemiti dei feriti e dei vecchi, dei fanciulli e degli ammalati trasportati fuori della città moritura. Chi fuggiva verso il mare, chi verso la montagna, per non diventare preda degli unici che massacravano i cittadini aquileiesi rimasti entro le mura.

Nella sua fanciullezza, Colomba aveva udito parlare di un luogo inaccessibile; naturalmente fortificato, silvano e silenzioso: un monte in mezzo ad una breve pianura, sulla cui cima non giungeva che il mormorio delle acque di un fiume che lambesse le sue falde ripide e riciccate di scogli e lorrioni meravigliosi. Lassu, udì narrare la Vergine, c'era l'incanto di un cielo sempre azzurro, di cobaloni a tramontana; i venti e i zeffiri in primavera spazzavano le nubi verso il mare e mitigavano i forti calori dell'estate. Ancora la Vergine sentì narrare che in quel luogo, unico per la sua posizione curiosa e strana, ma bella e incantevole per le anime contemplative, che vogliono riparare nei luoghi lontani dalle vicende e dai rumori mondani, altri spiriti mistici si erano isolati; e sopra quello scoglio isolato e imponente, avevano goduto, nel solenne silenzio della natura, la pace interna desiderata; e guardando il cielo purissimo nelle albe fresche e profumate, avevano, indisturbati ed estasiati, potuto bearsi nelle visioni angeliche della fede di Cristo. Gli Angeli lassu sarebbero scesi dall'alto più facilmente che non in Aquileia contaminata dai cattivi e dai mali costumi dei cittadini.

Su quel monte solitario si rinechiavano anche le schiere militari, quando ne fosse stato il bisogno; e se vi era stesurezza imperterribile per gli armati; quanta di più non ne doveva essere per i pacifici cittadini, per una vergine orante in contemplazione?

La Vergine Colomba così pensava appena fuori delle mura di Aquileia, mentre la bufera guerresca si scatenava sulla città degli imperatori romani e dei vescovi cristiani. Volti nell'animo e nella mente questi pensieri, decise di muovere i suoi passi verso quel luogo che a lei parve dovesse essere di sicura salvezza dagli artigli dei barbari o dei nomi della sua fede e dei suoi costumi.

Il monte rideva lassu, ai piedi della regione carnica.

Il collo e monte, dalla forma di un masso imponente, che sembra tagliato a doghe di grande nave dai cicli o dai giganti della leggenda, aveva dato ricetto ai soldati di Giulio Cesare, che vi lasciarono le loro traccie in tanti modi, ed ora stava per accogliere la Vergine aquileiese che nell'animo portava la fierezza romana e la nuova bontà bandita dalla parola di Cristo. La volontà di lei segnava la prima pietra della storia di quella colle sacro poi agli uomini e alla Patria. Con la Vergine Colomba, venuta dalla romana Aquileia, s'incamminava la serie di una lunga vicenda di avvenimenti gloriosi e memorabili. La figlia pura e sacrata a Dio, consacrava quel luogo; dalla natura con tanta predilezione architettato.

Lontana ormai dalla tempesta di fuoco e di sangue che si abbattava sulla sua Aquileia, la Vergine Colomba stava per toccare il monte di Osoppo, che avrebbe sicuro asilo fino alla morte. Ella sentì di essere arrivata nel luogo del suo riposo terreno ed eterno. Gli uccelletti salutarono il suo apparire sul colle, e i fiori e le umili mammollette mandarono un profumo più delicato e tenero maggiormente al cielo le loro corollette; tra i caspugli del colle, che pareva tripudiare sotto il sole di quel giorno fausto, in cui la stirpe latina, rappresentata nelle sembianze della Vergine Colomba, veniva a rifugiarsi. Lassu era il luogo della quiete sicura per lei: uno spazio grande con la corona di un cielo bellissimo; grotte ed antri per l'orazione e la penitenza; il bosco e la terra per poter vivere. Da quell'alto scoglio, la vergine guardò la sua città natale, Aquileia, dove fumavano le rovine immense, e da dove ancora le colonne di fumo si alzavano eufie e lente andavano a perdersi nell'infinito cielo. Orò allora la fuggitiva per gli infelici concittadini.

La Vergine Colomba, ai pochi abitanti del luogo era di buon auspicio ed essi pure ne ringraziarono il buon Dio. La Vergine aveva l'aspetto di una nobile romana; il suo viso era perfetto; il suo sguardo dolce e limpido come quello di una timida colomba. Nei mattino dorati dal sole andava nel suo ritiro ad innalzare preci a Dio, che non l'abbandonò mai, perché (secondo la immortabile leggenda, custodita e tramandata nell'animo del popolo) quando Colomba dovette temere gli uomini, la soccorresse un cane, fedele e previdente per la Vergine di Cristo.

Il popolo tuttora racconta che il padre della Vergine era pagano e crudele; essa fu costretta a fuggire anche dal proprio genitore che l'angustava per la sua fede. Si attento alla sua virtù. Sul monte di Osoppo trovò una grotta e vi si rifugiò a pregare e meditare, nascosta agli occhi degli uomini, per il timore di venire forse scoperta dal padre cattivo. Colomba, assorta nella preghiera e nella contemplazione dei dolci misteri cristiani, non pensava a procurarsi il cibo. Ma Dio provvede ai suoi servi; e diati il cane di una famiglia del luogo portava durante il giorno il vitello alla Vergine, che in lui vedeva la mano soccorritrice di Dio.

I padroni del cane, però si accorsero in breve che l'animale scompariva durante il giorno e sempre nelle stesse ore, e che era anche dimagrimento di molto; seguirono le sue tracce ed eccoli alla scoperta della grotta, dove vedono la Vergine in orazione, mentre il cane le portava il cibo. Non so come (le leggende non danno quasi mai ragione del nesso di certe cose) il padre venne a sapere dove si trovava rifugiata, la figlia: viene al luogo, la ricerca, la trova, ed egli stesso con la scure la uccide! In una incisione calcografica, già esistente appesa ad uno dei gonfaloni della chiesa di Osoppo, era raffigurata la Santa ginocchiata, mentre sopra la sua testa, un uomo vestito romanamente vibrava un colpo di mazzina. Il popolo così racconta.

Passò Colomba, dopo la sua morte in venerazione presso gli abitanti di Osoppo.

Come pianero tutti gli uccelletti del monte, la morte di lei. Essi le leggiadro creature dell'aria, all'alba, dal poggio incantato, prima del compare del sole, quando una fantasia nebbiosa alzava dal letto del fiume e della campagna, uscivano a cantare insieme e a rodere la bellezza del creato. In quel di tristissimo, dopo la sua morte, gli uccelletti stettero dai loro gonfieri e dai loro sinquetti e cunili; era parità per eterni lid la loro migliore compagnia, la creatura umana che assomigliava loro, perché l'animo suo non guardava alla terra ma in alto. Il cane fu colpito nella sua fedeltà dalla infedeltà degli uomini.

La Vergine con prece, tra gli eretivi dei fiori e delle erbe e la brezza purissima, fu sepolta sopra il monte stesso; da quel momento il suo corpo fu sacro per gli uomini; cobber.

### Revisione generale dei Tori

Ecco il programma per la revisione generale dei tori destinati a pubblica monta nelle regioni di allevamento della razza pezzata rossa friulana e della razza grigia:

La norma del Regolamento in applicazione della legge 5 luglio 1908 numero 392 tutti i tori di razza pezzata rossa friulana e di razza grigia destinati a pubblica monta, devono venire sottoposti alla revisione generale.

Coloro che intendono conseguire gratuitamente per uno o più tori lo attestato di approvazione, dovranno fornire esibito domanda in carta da bollo da L. 2 alla Commissione Zootechnica Friulana presso l'Amministrazione del Friuli, ed accompagnare i tori, medesimi nelle località sottoindicate.

Coloro invece che desiderassero la visita a domicilio, dovranno allegare alla domanda in parola, vaglia postale da lire 30 per ogni loro.

Le Commissioni di visita costituite a norma dell'articolo 4 del Regolamento vigente, si riuniranno nei luoghi e nelle ore sottoidicati:

2. maggio 1925: A Udine alle ore 8, in Brinda Bassi — Tricesimo, alle ore 10, sul Mercato bovino — Buia alle ore 11.30, sul mercato bovino; — S. Daniele, alle ore 14, sul mercato bovino — Fagnana alle ore 16, sul mercato bovino;



# Cronaca Cittadina

## Ogni riunione politica proibita

La R. Prefettura comunica che tutte le riunioni di carattere politico sono vietate, anche quando sono qualificate private.

## Il Prefetto del Friuli visita il Biscottificio Delsler

In forma privata, alle 15 di ieri, il Prefetto comm. Ricci, con la famiglia, si portò a visitare la fabbrica di Biscottificio Delsler, a Martignacco. A riceverlo si trovava il sig. Guglielmo Delsler ed il procuratore della ditta sig. Aurelio Marinato. La visita si svolse minutamente in tutti i reparti, cominciando dal reparto Wafers, proseguendo per le sale del capo tecnico, sala impasti, produzione, forni, confezione imballi, spedizioni, falegnameria e bandai, nonché nel reparto caramelle.

Il comm. Ricci, durante la visita ebbe a manifestare più volte il suo compiacimento per la inappuntabile distribuzione dei lavori e per l'accurata pulizia. Si dimostrò lieto di aver visitato uno stabilimento che onora veramente l'industria friulana.

## IL DOTT. ROIATTI CI LASCIA

Il dott. Gino Roiatti, segretario della Commissione provinciale Bonifiche, membro della Giunta provinciale amministrativa, del Comitato Forestale e di vari altri Enti pubblici, lascerà fra brevi giorni la città nostra per stabilirsi a Venezia. Egli, infatti, ha avuto l'importante nomina di ispettore generale del Credito Agrario delle Tre Venezie dell'Istituto Federale Omonimo.

Questa notizia reccherà certo vivo rincresco nei numerosi amici ed estimatori del dott. Roiatti, e particolarmente nel campo sportivo, in cui egli gode grande notorietà quale vicepresidente della Sezione Aut. Calcio della S. U. e membro del Comitato regionale Veneto.

## IL SESTIERE «PIO PISCHIUTTA» per gli assassinati di Faenza

Ieri sera, convocati dal caposettore Vittorio Marcovichi, si sono riuniti i capi-rione del secondo sestiere «Pio Pischiutta». Su proposta del caporione camicia nera Ettore Cicuttini, fu inviato il seguente telegramma: «Fascisti udinesi, sestiere «Pischiutta» ritremprando fede in nome nuovi olocosti elevano alla memoria dei martiri Volterra e Ghinassi devoto fraterno saluto rinnovando il giuramento di fedeltà al fascismo contro ogni rinnegato e traditore della Patria».

## NOTA TRISTE

Ieri, nelle ore antimeridiane, cedeva, dopo breve malattia, Pietro Cason, padre del rag. Ernesto, già Direttore della Banca Nazionale di Credito di Udine, attualmente a Palermo.

Stamane la salma del compianto Estinto è partita per Treviso, sua terra natale, dove l'attendono importanti funerali.

Prima però, nella nostra Metropoli, seguì una mesta funzione, presenti i parenti, numerosi amici dell'Estinto e la famiglia.

La salma, dall'abitazione sita in Piazza del Duomo, con l'auto funebre fu trasportata nella Metropoli, preceduta da numeroso clero e seguita da molte persone.

La semplicità della cerimonia, rese più commovente, più sentita la dimostrazione di cordoglio, di affettuoso compianto.

Sulla carrozza posavano belle corone: grandiosa quella della famiglia. Notammo inoltre quelle della Direzione ed Impiegati Banca Naz. di Credito, di Giancarlo, Otello e Fernando, della famiglia Perestinotti, e due belle palme della famiglia Piovessan e della famiglia Momoia.

All'Estinto il nostro accorato vale, alla famiglia, al rag. Ernesto specialmente, vivissime condoglianze.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a O: 748.5 - pressione al mare 750.4 - temperatura: 12.5 - umidità: (0 - 100): 69 - vento: calma - nebulosità: 1 - stato del tempo: bello - temperatura massima: 17.5, minima 6.7.

## SOCIETÀ DELL'UNIONE

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ordinaria assemblea generale dei soci.

## Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miseria.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.

FRIVLANI! NELLE VOSTRE GIEGHE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MYRE FATE OFFERTE PRO TIBERCOLTICI DI GUERRA DA FRIVLI

## Mostra fra Artisti e Artigiani del Rione di S. Giorgio

Alla Mostra fra gli Artisti ed Artigiani del Rione Parrocchiale di S. Giorgio, che si terrà nel palazzo Giacomelli, con ingresso via Grazzano e via Brenari nei giorni 25, 26 e 27 aprile 1925, possono partecipare gli artisti accademici, i dilettanti e collezionisti d'arte, le industrie, gli artigiani, gli artigieri gli operai, ed altri lavoratori nelle professioni e negli impieghi che dimorano o lavorano in detta località, o quanto mai avessero ivi dimorato o lavorato per un decennio in precedenza.

Le domande d'ammissione, che verranno fornite dal Comitato, dovranno portare il nome e cognome o ditta dell'espositore, indicare il domicilio o residenza del laboratorio o l'indirizzo esatto di tempo e di luogo d'aver appartenuto al Rione Parrocchiale di S. Giorgio.

Il solerte Comitato, è presieduto dal signor Carlo Mattiussi fu Mario ed a vice presidenti i sigg. Antonio Cremese e Silvio Savio.

## FUSIONE DI COMUNI

In forza del R. D. 30 dicembre 1923, di aggregazione dei Comuni di Fiumicello e di Terzo a quello di Aquilone, e del decreto prefettizio 25 scorso marzo che ha disposta l'aggregazione di fatto a partire dal 1. aprile 1925, la fusione dei tre Comuni si è già compiuta.

Conseguentemente, ogni corrispondenza che si riferisca ai cessati Municipi di Fiumicello e Terzo, dovrà essere indirizzata a questo Comune.

## Sorpreso mentre ruba riesce a dileguarsi con la refurtiva

L'altra sera alle 21, la giovane Giovanna Agostin, domestica presso il sig. Simone Vaccato, in viale Venezia N. 49, si recò nel cortile per ritirare alcuni capi di biancheria e vestiarie che aveva posti ad asciugare. Ella fu molto sorpresa nello scorgere un individuo che rapidamente scavalcò la rete metallica di cinta, dileguandosi poi nell'oscurità. Dopo un primo momento di perplessità, si mise a gridare a squarciagola: «Al ladro, al ladro!» - Ma ormai il malfattore era ben lungi con la refurtiva. Egli, infatti, erasi impossessato di biancheria per un valore di lire 400.

## ERRATA CORRIGE

Nella polemica svoltasi di questi giorni tra me ed il comm. Fabris, io ho ammesso: a) che la Casa di Risparmio paga al Monte di Pietà un affitto annuo di L. 48 mila; mentre invece ne paga solamente 42 mila; dalle quali detratte le 12 mila lire annue che la Cassa percepisce dall'Istituto Federale di Credito per pochi locali che gli subaffittò, la somma d'affitto si riduce a L. 30 mila. b) che le spese per tutti i lavori eseguiti nel palazzo del Monte, sono stati sostenuti dalla Cassa; mentre invece il Monte pagò ben 150 mila lire. Pietro Paulizza

## Cronaca delle frazioni

### Per i Caduti e per l'Asilo

Ero il X elenco delle offerte pervenute per due lapidi ai Caduti e per l'erigendo Asilo Infantile Vittorio Emanuele III, di S. Osvaldo: Comune di Udine, lire 300; Michele Sambuco lire 10, Banca Cattolica di Udine 50, Società Anonima Antonio Volpe 50, G. Mizzalli e Magistris 50, Ditta «La Vitrum» di M. Mariani 25, Sig. Antonio Zanier Basevi 25, cav. Francesco Gropplero 20, cav. Francesco Martinuzzi 10 - Totale somma prececedente 5170 - Totale complessivo L. 5808.

Il Commissario prefettizio cav. M. Binna, accompagnato l'offerta con una lettera nobilissima.

## Echi di Cronaca

### NUOVA SARTORIA

L'agreggio sig. Enrico Chiussi, ben noto e stimato nel mondo commerciale, ha ieri aperto il suo grande negozio con annessa sartoria di lusso, in via Mercatovecchio 5.

Abbiamo fatto una visitina alla nuova Ditta, dopo la quale ci siamo vivamente rallegrati col proprietario. Tutto, infatti, è predisposto col massimo buon gusto e finezza: dalle ampie vetrine ov'fanno bella mostra i più preziosi articoli inglesi, al vasto negozio, all'elegante salottino di prova, ai comodissimi laboratori siti piano superiore. Qui, un esercito di artisti e di artigiani dell'ago e della forbice, stava confezionando numerosi vestiti. Buon segno, vero, un'azienda con una riserva di ordinazioni.

Auguri, dunque, al sig. Enrico Chiussi.

## Destinazione di un regalo di nozze e pentimento postumo

In occasione di cospicuo Nozze, avvenute nella nostra città nell'Ottobre del 1923, vennero offerte allo Sposo, da Distinta Famiglia, due orlucche statuetta in bronzo. Oh sorpresita! Tale artistico gruppetto bronzato esposto in una delle mostre del negozio della Ditta DEL MARRINO, offerto per la Grande Opera di Beneficenza Pasquale, da Chi a suo tempo lo accettò quale DONO, e a quanto allora parve, particolarmente gradito. Sembra però, che per un pentimento postumo, le due statuette, già destinate alla Pira, siano state ritirate. - Il donatore commosso ringrazia, spiacente che tale oggetto non faccia più parte di quelli destinati alla Pubblica Beneficenza.

La Redazione si dichiara estranea quanto riguarda alla forma, quanto al contenuto, e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

## La scomparsa d'un giovanotto

Domenica 5 corr. il ragazzo Antonio Conte, di anni 13, si allontanava da casa, non facendovi più ritorno.

È decentemente vestito, indossa soprabito grigio e porta un berretto bleu con visiera.

Chi potesse comunque dare di lui notizia, è pregato rivolgersi alla madre, in viale Marco Volpe 61.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASSA DI RICOVERO. - In morte di Pietro Cason: ing. Renato Frisacco e signora lire 30.

## Le vittime della Spezia

L'Italia è stata colpita da un'altra sciagura, con il micidiale scoppio a bordo della «Dulio» gloriosa.

Otto marinai morti, diciannove feriti. Otto primavere avvolute, anzi tempo, nella nebbia letale che più non si dirada, tolte istantaneamente alla Patria, alla famiglia.

Sciagura in cui non vi sono responsabilità: improvviso non funzionamento di motore, incendio interno, propaggine alla solforante Santa Barbara... piccole cose che si svolgono in pochi attimi, mentre giovinetti baldo aspiravano con maggior sollievo il salmastro, guardavano con maggiore piacere la vasta distesa del mare, pensavano forse al diletto che stava per accoglierli tutti, dopo la fatica.

Vittime quindi di ciò che a noi non è lecito scrutare: ad ora prova che qualsiasi dovere, in terra o in mare, nello scampamento ferroviario, a bordo di un'automobile, sulla tolda di una nave, accanto alla macchina di una tipografia, chin sul tavolo, in un'aula forense, qualsiasi dovere ha il suo agguato di morte, prodotto o da un corlo circuito, o da uno scoppio o da uno sconterio... La vita.

Noi sentiamo di più il dovere del disastro di Spezia, perché in quel momento nel quale i marinai manovravano, si dedicavano ad un lavoro tenace alla difesa della Patria: su di essi incombeva la disciplina militare che vuole ogni soldato sì appressi sempre ad essere pronto per qualsiasi occasione di difesa dei nostri sacri confini. Ogni soldato che è nel campo, è l'anima della Nazione che vibra maggiormente di sacro amore per il suo suolo, e la scomparsa di essi, così tragicamente, si ripercuote sui nostri cuori col maggiore affanno. È il pensiero verso le desolate famiglie...

Ogni morte in rotale guisa è sempre un morito. Ogni salma di caduto per dovere ha un fiore morale. Ciogliamo l'uno e l'altro per darlo alle folle inquiete. Prendiamo luminoso esempio dai morti di Spezia.

Nel più profondo silenzio, con magnifica astenzia, erano intenti al lavoro per la nostra cara, diletta Italia.

Assolvevano il duro compito con quella semplicità che è dei buoni. - Quanti e quanti e quanti italiani compiono questo in ogni parte del mondo, per l'ideale della grandezza nazionale, per l'ideale della bandiera! Sono milioni. E più. Quelli che non possono conoscere le nevralgiche del immenso dell'avvenire della Patria, vedono nei caduti politici, hanno l'ira, pregono all'avvenire d'Italia come alla religione.

Qui avvolgiamo idealmente i marinai morti di Spezia in un ampio tricolore, e assieme a tutte le vittime di un dovere nazionale, li deponiamo sopra di una grande ara sulla quale, bruciamo, per il pensiero che animò questi morti, tutte le nostre scorie ambiziose, tutte le piccole cose, tutta la parte materiale di noi. Per non lasciarci che lo spirito. Il buon spirito italiano, che non conosce che le grandi fedi che trionfano.

E. d. S.

## Il saluto di S. E. Mussolini all'Esercito

Ieri S. E. l'on. Mussolini ha preso possesso del Ministero della guerra. Lo ricevette il ministro dimissionario generale Di Giorgio e il sottosegretario generale Clerici. Nel salone principale del palazzo avvenne la presentazione dei direttori generali e dei capi servizio addetti al Ministero della guerra fatta dal generale Di Giorgio, il quale pronunciò nobilissime parole di piena fiducia nel Capo del Governo e nella sua opera, alle quali i funzionari daranno tutta la loro collaborazione, come l'hanno data a lui come l'hanno data a tutti i suoi predecessori, sempre. L'on. Mussolini ha stretto la mano al generale Di Giorgio ed ha risposto con brevi, scultoree parole; fra altre, le seguenti: - «Le tradizioni dell'Esercito italiano sono queste: senso del dovere, silenziosa disciplina dal grado più alto della gerarchia al grado più umile. Questa deve essere la regola immutabile».

L'on. Mussolini e il generale Di Giorgio, ritirati nell'ufficio del Ministro, ebbero un lungo colloquio.

Subito dopo la cerimonia, l'on. Mussolini ha diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo da oggi per interim, il Ministero della Guerra, e mando il mio primo commosso saluto agli ufficiali, ai sottufficiali, ai soldati. Il mio compito è definito: Intendere e dedicare all'Esercito le mie più assidue energie per farne uno strumento sempre più decisivo della potenza italiana. Esigo, per questo che l'Esercito sia fedele alla sua inconfutabile tradizione che ha i seguenti canoni: Rigorosa astensione da ogni attività politica, paese ad occulta, alta senso del dovere, ferrea disciplina cordialità di

## ARTE e TEATRI

### TEATRO SOCIALE «I Fioridali d'oro»

Anche questo nuovo lavoro di Gioacchino Forzano è molto superficiale. Esso mostra anche una volta la grande abilità dell'autore ma rivela troppo chiaramente la ricerca del successo.

Il saper costruire scene di grande drammaticità ed efficacia di dialogo, tali da far presa sul pubblico è merito non piccolo. Ma in chi ha il dono di possedere come il Forzano il senso squisito del teatro, aumenta il dovere di darci qualcosa più profondamente «pensata» e «sentita».

«I Fioridali d'oro» ci portano in Francia, al tempo del Terrore. L'autore ha attinto nuovamente alla fonte inesauribile della Rivoluzione Francese, cogliendone un drammatico episodio.

Il numero pubblico applaudit con calore alla fine d'ogni atto.

## Artificiosa interpretazione di Tullio Carmellini; discretamente Trincerri, la Zoli, il Ruffoni e gli altri.

### SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA «CONCORDIA» - Oggi, dalle ore 17, importante premiato di un bellissimo dramma di vita sociale, d'un soggetto profuso di passionabile profondità, di un lavoro sentimentale carico di commozione, di un romanzo d'amore violento e nello stesso tempo gentile. Esso porta per titolo «Fronza d'Ulivo», e per protagonisti i celebri artisti italiani Linda Pini e Lido Manelli, nomi molto simpatici al nostro pubblico.

Fuori programma una eccezionale creazione commovente in due atti del celebre asso della risata «Plum».

Prossimamente la visione del supercolossale d'arte che risponde al titolo di «Violette Imperini», grande azione storica alla Corte di Napoleone.

## Per questo spettacolo l'Alleanza vivissima. E' bene ricordare che l'Alleanza viene giornalmente accuratamente disinfettata.

### CINE CECCHINI

L'ULTIMA DEI MONTEZUMA Oggi si replica dalle 17 in poi PREZZI SOLITI

## MALATTIE NERVOSE

Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Regarto Ospedale Psichiatrico Provinciale Cure elettriche-Wassermann Ricevo ore 15-18 UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

# ULTIMORA

## Il voto non risolve la crisi

PARIGI 10 - Il voto di fiducia non risolve la crisi che si manifesta in molteplici fenomeni ed ha il suo più ardente focolaio al Senato, il cui giudizio finale è quello che più conta in questo momento. Le manifestazioni di fiducia e di solidarietà che il Gabinetto ottiene largamente a palazzo Borbone gli vengono largamente contestate a palazzo Lussemburgo. L'ultimo svolgimento della crisi, che persiste in potenza anche oggi, nonostante la rinnovata fiducia della Camera, dipende meno dal Gabinetto che dal cartello.

Il capo del Governo, data la sua sensibilità, voleva ieri sera, dopo i due maggiori voti del Senato, presentare le dimissioni. A tale scopo si ebbe seduta notturna di Consiglio di Gabinetto; ma il segretario generale della Presidenza comunicò ai giornalisti accorsi ai Quai d'Orsay dopo tre ore di animata discussione: «Signori, il Ministero Herriot non si è dimesso». Più che la volontà dei ministri, aveva nettamente influito sulle decisioni l'esecutivo del cartello, il quale l'obbligo a difendere fino all'ultimo le posizioni ed a provocare il voto odierno della Camera per contro battere la ostilità del Senato e tranquillizzare l'opinione pubblica.

La Pasqua intima della Famiglia Reale

PARIGI 9 - Oggi alle 14.30, con treno speciale sono giunti S. M. il Re col Principe Ereditario e le Principesse Mafalda e Giovanna. Alla stazione di Portanuova S. M. il Re è stato ossequiato dal prefetto comm. Cotta e dal direttore della Real Casa comm. Verdesi. S. M. il Re e i principi hanno poi proseguito in automobile per S. Rossore.

## Eruzione vulcanica che distrugge una città

LONDRA 9 - I giornali hanno da New-York che, secondo notizie provenienti dal Messico, la città di Sonora sarebbe stata quasi interamente distrutta da una eruzione vulcanica e da un terremoto.

## La malattia di S. E. Orlando

ROMA, 8 aprile.

Sua Eccellenza il Presidente della Vittoria, onorevole cav. Vittorio Emanuele Orlando è ancora indisposto, per quanto sia fuori della malattia influenzale che per un poco di tempo lo tenne costretto a letto.

Ma precisa notizia deve fare cadere da sé ogni voce di certa pretesa attività politica dell'ex Presidente del Consiglio. Il quale del resto, come è nel suo carattere di grande italiano, non ama immischiarsi in meschine congiure di parte. Il suo pensiero sa esporlo in sede degna ed in forma degna del posto che occupa di Gugino della Corona, non solo. Ma dove ci sono interessi supremi nazionali ad incitare a lavorare per il bene e la difesa della Patria.

## Il dibattito francese sul problema finanziario

Diciasette miliardi di franchi emigrati, dalla Francia in Italia!

PARIGI 9 (Camera dei Deputati) - Su richiesta del presidente dei ministri Herriot, la Camera decide di discutere immediatamente le interpellanze presentate sulla politica finanziaria. Sale alla tribuna il Presidente del Consiglio, il quale dichiara che la situazione non è affatto preoccupante se la Francia compirà lo sforzo necessario più per l'avvenire che per il presente.

Gli oneri del dopo guerra raggiungono, in seguito ai mancati pagamenti della Germania 165 miliardi, mentre la guerra stessa è costata soltanto 145 miliardi di franchi.

Tutti i ministri che ci hanno preceduto, soggiunge l'oratore, conobbero difficoltà di tesoreria identiche a quelle che vengono improvverate ora all'attuale governo e le risolsero ricorrendo a mezzi analoghi ai nostri. Io ho sempre ritenuto che si dovesse un giorno effettuare un'operazione in grande stile mediante un appello al Paese. Per intraprendere un'operazione consimile occorrerebbe innanzi tutto equilibrare il bilancio, poiché il paese consentirebbe al sacrificio che gli si chiede a condizione che il suo danaro vada esclusivamente alla Cassa di ammortamento la quale potrà controllarne l'impiego.

Herriot dichiara quindi che farà applicare in tutta la sua severità la legge contro i frodatore del fisco e contro l'evasione fiscale. Rendè poi omaggio al governatore e ai direttori della banca di Francia e dichiara di assumersi la responsabilità del silenzio da essi osservato poiché è dovere patriottico di tacere. L'oratore ricorda perciò tutti gli sforzi compiuti per ridurre gli anticipi della banca per conto dello stato ed aggiunge che alla banca stessa saranno rimborsati 1200 milioni di franchi. La massa di manovra costituita con prestito contratto con la banca Morgan è stata conservata intatta ed il governo ha fatto tutti gli sforzi possibili per stabilizzare il corso del franco.

Nello scorso febbraio (prosegue) in seguito ai bisogni della Banca di Francia, io feci appello all'unione del paese e furono emessi cheque di contribuzione. Fu compiuto così l'ultimo sforzo prima di chiedere al paese il sacrificio supremo. Il 17 agosto riconoscemmo con Clementel che era venuto il momento per domandare tale sacrificio ed anche nostri amici stranieri ci incitavano a compiere uno sforzo.

Affermando quindi che è giunta l'ora di dire al paese qual può essere la situazione di un governo, il Presidente del Consiglio di lettura di una nota degli impegni finanziari che la Francia deve soddisfare entro il 1925.

## Il debito estero da pagare nel 1925 è il seguente: Stati Uniti 59 milioni di dollari, Inghilterra 11 milioni 735 mila sterline, Olanda 3 milioni di franchi oltre ad alcune somme meno importanti dovute all'Argentina, al Canada ed all'Egitto. Il debito interno, al 13 marzo 1925, era di 333 milioni che il governo ha pagato, al primo maggio sarà di 3 miliardi, al 25 settembre ed all'8 dicembre di 19 miliardi e 130 milioni. Lo sforzo che noi domanderemo al paese di fare volontariamente, sarà una buona azione ed un buon affare. Vogliamo ridurre il numero dei biglietti ed aumentare il valore Pensiamo prima di tutto all'avvenire del paese.

Durante il discorso di Herriot, il deputato comunista Cachin interruppe domandando: - E' vero che in queste ultime settimane 17 miliardi di valori francesi sono passati dalla Francia nelle banche italiane?

Herriot risponde: - Vi sono dei disertori delle imposte (Vivi applausi a sinistra) Ho deferito alla giustizia tutti quelli che ho potuto colpire. Ho la certezza che vi sono dei frodatore che non trovano soddisfazione sotto nessun regime se non in quello della frode! E questa gente che ammazza e sposa il paese!

Dopo il discorso di Herriot parla Bokanowski il quale, in nome delle minoranze, felicitò il ministro De Monzie per la sua intenzione di creare una buona finanza scartando qualsiasi preoccupazione politica e dichiara che tutti conoscono da quattro anni la gravità della situazione esposta oggi dal Presidente del consiglio Bocanavski considera le condizioni attuali non favorevoli per il risanamento finanziario, per cui occorrerebbe un'atmosfera di calma, di unione nazionale e di fiducia.

La discussione sulla situazione finanziaria è quindi chiusa.

Il deputato Cazals presenta in nome della maggioranza, un ordine del giorno di fiducia al governo così concepito: «La Camera, risolta a ricercare d'accordo con il governo la soluzione efficace per realizzare il risanamento completo della situazione finanziaria e monetaria, respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno».

Anche i comunisti presentano un o. d. g. La priorità per quello Cazals è approvata con 290 voti contro 246. La seduta viene quindi tolta.

SOMMARIVA FOCACCIE PASQUALI È INCOMINCIATA LA FABBRICAZIONE DEI GELATI in tutti gli esercizi della Ditta UDINE - Via Vittorio Veneto - Via dei Teatri - Via Bartolini TRIESTE - Viale XX Settembre 5 - Via Carducci 9 GRADO - Caffè Europa

Fabbricato ad appartamenti indipendenti da costruirsi fra Via Carducci e Via Dante in UDINE da 5 a 9 vani da L. 60.000 a L. 120.000; solidi, decorosi, completi d'ogni moderno impianto e servizio. APPARTAMENTI di un quarto o di metà del costo dell'appartamento da effettuarsi dall'inizio di lavoro alla consegna dell'appartamento. Il resto in quote associate o meno alla forma assicurativa. PAGAMENTI Presso lo studio Vallo, Via Poscolle N. 20. PRENOTAZIONI

PASTICCERIA IGINIO TURCHETTO Via Aquileia 7 - UDINE - Vicino al Cine Moderno Ricomate Focaccine Pasquali PREMIATE CON LE MASSIME ONOREFICENZE Pasticceria sempre fresca, Dolci per tavola, Gubane, ecc LAVORAZIONE CON BURRO NATURALE

PREMIATA FABBRICA OMBRELLI CAPPPELLERIA LODOVICO BERTOGLIO & FIGLIO UDINE - VIA MERCATOVECCHIO N. 19 - UDINE DEPOSITO CAPPELLI NAZIONALI ED ESTERI DI PAGLIA E FELTRO - BERRETTI Specialità Oggetti per fumatori - Pallottiere in genere - Valigeria - Etc VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

# Alla vigilia della grande Fiera Pasquale

L'esito della benefica Pesca è assicurato. Manca solamente di vedere in attività di servizio i chioschi per la vendita dei biglietti, circuiti assalti da turbe di gente bramosa di tentare la sorte e nel contempo intimamente soddisfatta perché sa di concretare ad un'opera di santa carità.

Alle 10.30 si assiepa sotto la Loggia davanti alla Mostra dei doni, benché appena appena possa dirsi incominciata; e quella che si raggruppa pur rinnovandosi dinanzi alle vetrine dei negozi dove ancora sono esposti doni — quelli di maggior valore o pregio; quella folla e già promessa della moltitudine che fin da domani, sabato, darà vita alla invidiata nostra piazza monumentale e che formerà di per sé stessa uno spettacolo grandioso.

Rimangono esposti ancora: nella vetrina del negozio del Fabbro i doni veramente regali adatti in splendidi aramenti; la Regina di S. M. il Re; della Regina Madre. In altra vetrina vediamo un artistico orologio dorato, dono di S. E. l'arcivescovo di Udine; in mezzo a tanti altri pare di valore offerti dal Comandante Divisione Militare di Gorizia, dei signori Cornelia e Nicola Larocca; un lussuoso «necessaire» da viaggio del prof. bar. Enrico Morpurgo; due graziosissime arti che staturati in bronzo del sigg. Elda ed Enrico Hofmann ecc. ecc.

Ancora in Mercato vecchio nei locali terreni del Palazzo del Monte di Pietà si ammirano la Camera da letto, il dono sul quale gli sguardi dei matrimoni; si incrociano e concentrano. Il dono comprendeva: letto con nati metalliche, laterali con marmo ed alzata, comod con marmo e specchio, armoire a tre ante con specchio, «toilettes» con cristallo e specchi, una poltrona e due sedie. Quale coppia questo superbo fra i doni renderà felice?

Sotto la Loggia poi il lavoro è al suo culmine. Fra coloro che dispongono, che scendono, salgono dallo scalone che coronano che sudano si rivedono le note fisionomie di coloro che da anni prestano la loro opera per la Pesca Pasquale. E coadiutori si notano sempre quei giovani «generosi» studenti che dovunque sono chiamati per un'opera di bene, spiegano tutta la loro buona volontà, la disposizione dei doni continua instancabile, paziente. Ci sono ben 20 mila doni da «etichettare», segnare e registrare.

E tra l'emporio di oggetti che va dalle solite scattole di conservi di candine, dai soliti pezzi di sapone, dalle candine, dalle solite insomma — cartoline, specchi, spazzole, carta da lettere, buste — che formano la «parte comica» delle distinzioni, spiccano tanti e tanti doni utili, piacevoli, interessanti, di valore.

Per esempio ci sono diversi tagli per vestito, paletti, calzature fini ed eleganti, ombrelloni, servizi da tavola in terraglia, stuoie economiche, aratri, stufe, e via dicendo.

**VI. ELENCO DONI**

Ines Celotti Cacciani tre vasi in terracotta — Co. Teresa di Spilbergo un abito lino e vaschetta portafiori — Baldini Luisa alzata porta-frutta — Pacciotti Ag. Aldo cofanetto in pelle con sveglia — Margherita Gambiaris bocciale friulano in terracotta — Argenteria Bonami 6 bomboniere arg. — Anna ed Enrico Santi, artistica bomboniera in arg. — Co. Enrico

de Brandis e fam. grande piatto in argento — Ditta Alberghetti lampada da tavolo con abat-jour — Ufficiali cavalleria Monteferrato vassoio e servizio per the in nichelino — Ditta Comis e C. orologio con astuetta — Sez. Mutuali e invalidi di guerra Udine astuccio con 12 coppe per champagne — Maria Conti Montico portalampane da tavolo — Conti Quintino una perforatrice per bolli — Romilda Chiericoni di Colle portagioie in argento — Maria Rieppi Baumgarten servizio per 6 persone per liquori — Arturo Milani taglio vestito — Anna Bertoli busto bronzato — Canciani e Cremese 40 bottiglie liquori 12 temperini 12 portapenne — Sen. Giorgio Bombig Gorizia grande vaso artistico in lamine — Co. Margherita di Paniga; servizio per antipasto — Giuseppe Rubic un amaffiatoio e uno sgocciola paste — Bice Locatelli servizio frutta e dolci per 6 persone — Co. Isolani Del Mestri Deciani servizio in cristallo per liquori con vassoio per 6 persone — Margherita Dormici ved. Mazzolini servizio da caffè per 6 persone con vassoio — Girolamo Barbaro porta biscotti con gruppo figure in terracotta — Aleardo e Seconda Ronzoni alzata in cristallo e argento — Ditta A. Gaudio taglio vestito lana — Fratelli Fornara sette ombrelli — Sturlo Enrico portamonete pettini e cuffia — Fiovio Pio undici paia calzoni — Camis e Stock Trieste diecotto bottiglie Cognac medicinale — Stabile e Rocca una sveglia — Clelia Zanuttini 4 coppe lava frutta — Angiola Marcolli co. de Pace gruppo olandese in maiolica — Ufficiali Campo d'Aviazione di Udine servizio da dessert per sei persone in argento con astuccio — Ufficiali del distretto militare grande alzata in cristallo — Ditta Pasquale Tremonti grande stufa a ripiani — Italia Pico Comessatti grande portafiori artistico in terracotta — Gemma della Vedova ved. Bortolussi anfora in terra di Faenza decorata a mano — Irene Tonini Costantini un quadro con cornice dorata — Avv. Otello e Maria Rubbazzar astuccio con servizio caffè in argento per due persone — Teresa Rubbazzar un giocattolo — Ufficiali del S. P. C. piatto ottone decorato a stizzo — Dirce Tagliapietra Cesan astuccio con servizio per liquori — Famiglia Orgnani Martina cofanetto in stile antico decorato a mano — Anna e Pietro Fantoni agata per frutta in metallo bianco.

La Pesca ricordiamo, verrà aperta al pubblico domani nel pomeriggio alle ore 14. Saranno presenti all'inaugurazione di apertura i membri del Comitato e le Autorità.

Per rendere la Fiera veramente degna, per festeggiare i vincitori e consolare i non favoriti dalla fortuna, il Comitato ha provveduto con un apposito servizio Bandistico per entrambe le giornate.

Ecco l'orario delle Bande Musicali che svolgeranno i loro concerti in Piazza Vittorio Emanuele:

Sabato 11 aprile: dalle 14 alle 16: banda di cavalleria — 16 a 10: banda Alpini Feltre — 19 a 21 banda Il Fanteria.

Domenica 12 aprile: dalle 9 a 11: banda Alpini Feltre — 11 a 12:30 Banda Cittadina — 14 a 16: banda di Cavalleria e fanfara «Carlo Facci» alternate — 16 e 18: banda di Cologna — 18 a 20: banda 2 Fanteria — dalle 20 in poi: banda di Cologna.

**LA RIVISTA LETTERARIA DELLE TRE VENEZIE**

E' uscito testè il primo numero dell'annata della Rivista Letteraria delle Tre Venezie, diretta dal chiaro dott. Francesco Fattorelo. Come già nei precedenti, il contenuto è vario ed interessante. Eccone il riassunto:

Francesco Fattorelo. Le origini della letteratura italiana nel Friuli — F. F. Di A. Alberghetti romanzi. Profili di contemporanei: Renato Millioni, Marco Praga — Note ed appunti: F. F. Tommaso Guerrazzi e L'assedio di Firenze — Rassegna bibliografica: Flaminio Pellegrini. Un poeta dialettale Veronese — La Collezione «Paraviana» di classici italiani — Uno scrittore dei giorni nostri: Piero Operi — Attilio Bonetto: Un'Antologia veramente classica di Omero e Virgilio — V. Marchesi: Studi e contributi sarpiensi.

**UNIVERSITA' POPOLARE**

Questa sera, per la ricorrenza del Venerdì Santo, l'Università Popolare fa vacanza. Martedì 14, il prof. C. Bressani parlerà sul tema: «La letteratura cristiana dei primi secoli».

**DIVIETO DEL COMMERCIO GIROVAGO IN JUGOSLAVIA**

La Camera di Commercio comunica che il commercio girovago è assolutamente vietato nel Regno di Serbi, Croati e Sloveni e che nessun reclamo al riguardo potrebbe di conseguenza venire accolto in avvenire per eventuali: confische di merci.

**BENEFICENZA**

**Casa di Ricovero** — In morte della signora Crainz: Margherita Dormisch 25; in morte di De Pauli ved. Rigato: famiglia Minisini 10; della nipote Ines: cav. M. Menazzi e consorte 25, famiglia Enrico Menazzi 25; della figlia Ninetta: famiglia Federico Bisutti 10; dei suoi decessi: Sebastiano De Ponte 10; di Silvio Lestuzzi: Antonio Comelli ed altri soci del Trivellin 40, Mobilificio Sello e famiglia 10; del cav. Michele Buono: Angelo e Ida Blasoni 20.

**Ass. «Scuola e Famiglia»** — In morte di Elisa Comitis ved. Peressini: i figli Angelo e Rosina 200; del cav. Michele Buono: Giovanni Cozzarini 100.

**Consegna di Coria** — In morte di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Cassa di Risparmio di Udine L. 500; di Wilma Seragnoli: Marcello de Corti 5, Aleardo Ronzoni 10; di Antonio Silvestri: Alfonso Pravisani 10; di Anna Scialino: Antonio Scrognio 10; di Silvio Lestuzzi: famiglia Enrico Sturlo 5, Giovanni Pelizzo 5.

**Orfani di guerra** — In morte di Silvio Lestuzzi: Elisa Pizzo 5; di Lucia Ceccotti di Gaido: gli amici 25; di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Giovanni Pagnutti 10, Michele Gervasoni 5; del col. Bernardino Berghinz: cav. Achille Paccini 10, famiglia dott. cav. uff. Virgilio Dorotti 25; per N. 10 copie «Inno alla Patria» vendute dal signor Attilio Rizzi: 4 versate dal sig. Antonio Grosso 20.

**Soc. «Dante Alighieri»** — In morte di Irene nob. Solimbeni ved. Martinuzzi di Palmanova: Giovanni dott. Ivo di Buttiro 10; del cav. Michele Buono: avv. Giuseppe Dorotti 10.

**Rifugio Bambino Gesù** — In morte del cav. Bernardino Berghinz: Maria Giacomelli di Stabile 25.

**Cronaca Sportiva**

**UN INCONTRO INTERNAZIONALE Udinese - Orient**

Domenica, dunque, avremo un interessante incontro internazionale tra le squadre dell'A. S. Udine e dell'Orient di Sussak.

Questa squadra jugoslava giunge a noi preceduta da ottima fama. Infatti, tempo fa ha notoriamente battuto tanto l'Olympia che lo S. C. Gloria di Milano, con un notevole scarto di punti.

Sarà una bella gara che varrà a richiamare sul campo Moretti la solita folla di appassionati.

**Una gara di marcia delle «Cravatte Rosse»**

L'altra mattina le balde «Cravatte Rosse» del 2.º Regg. Fanteria «Savoia» hanno compiuto una gara di marcia e di resistenza, alla quale parteciparono un plotone per compagnia.

L'itinerario fu il seguente: Udine, S. Goltardo, Selvia, Orzano, Premariacco, Orsaria, Bultrio, Pavia di Udine, Casali Pappardoli, Udine (km. trentacinque).

Malgrado il cattivo tempo, tutti i concorrenti si comportarono ottimamente e giunsero in buone condizioni.

Arrivò primo il plotone della 6.ª compagnia, (comandato dal serg. Nestore Gao) vincendo una medaglia d'argento con diploma per la compagnia, dieci buoni licenze per i fanti che più si distinsero, e cento lire da dividersi fra gli altri.

Secondo fu il plotone della 2.ª compagnia (comandato dal maresciallo capo Salvatore Calmetti) il quale vinse una medaglia di bronzo con diploma per la compagnia e cento lire per i componenti il plotone.

Terzo il plotone della 3.ª compagnia (comandato dal serg. Vincenzo Castelli) il quale vinse un diploma e cinquanta lire.

La giuria era composta del colonnello cav. Chiericoni, del magg. cav. Sprenga, del capit. Orlandella e dei tenenti Pagura ed Enni.

**Manifestazione ciclistica d'apertura**

Pochi giorni ci separano dallo svolgimento della prima corsa ciclistica dell'annata, indetta ed organizzata dal Club Ciclistico Udinese.

Questa manifestazione d'apertura, che precede di due mesi il massimo avvenimento ciclistico Regionale valevole per campionato friulano, è tra quelle corse che meglio rappresentano la funzione propagandistica a cui s'ispira l'opera del Club cittadino fra i giovani.

Detta corsa riservata ai giovani dilettanti che non abbiano oltrepassato il 18.º anno d'età, ha raccolto nomi già provati in queste lotte, e che si sono attrite l'attenzione dei competenti nelle ultime sgroppate d'allenamento.

All'appello non potevano mancare Mazzocco Antonio e Piano Adelchi rispettivamente I. e III. nella «Giovane 1924» e che anche quest'anno s'impongono nel pronostico benché non possa sorprendere un'affermazione clamorosa di nuove reclute quali Zanzano e De Vit.

L'organizzazione è stata scrupolosamente curata; a Codroipo la Sportiva locale provvederà a coadiuvare i Soci del Club Ciclistico nelle operazioni di controllo e passaggio.

A Palmanova verrà disputato un traguardo a premio offerto dal sig. Quintavalle Mario. L'arrivo avverrà verso le ore 17 in viale Venezia (Tiro a Segno) mentre la partenza sarà data in Viale Palmanova alle ore 14.30 precise.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**CORTE D'APPELLO DI VENEZIA**

**Corone slovacche e austriache**

Il 7 novembre scorso il Tribunale di Udine condannava ad un anno e sei mesi di reclusione e 300 lire di ammenda, certo l'ava Alessandro di Silvio di anni 35; di Genova e ad un anno, due mesi di reclusione e 200 lire di multa ciascuno certi Marinetti Luigi e Antonio di Torino, Balassio Giovanni; fu Gio. Balta di Vicenza e Geremek Remigio di Carlo, di Trieste, ritenuti colpevoli di avere rubato il 13 maggio scorso dalla stazione di Udine, 800 corone slovacche (pari a circa 500 lire italiane) e 197 mila corone austriache (pari a circa 6 mila lire italiane).

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena per Fava ad un anno e 200 lire, per Martinelli ad otto mesi e 200 lire di multa ed ha assolto Balasso e Geremek.

**MERCATI DI UDINE**

**Cereali:** frumento da 165 e 170, grano duro giallo da 100 a 105, granoturco bianco a 90, cinghino a 100, segala a 160, avena a 135.

**Semenze:** erba spagna a 550 trifoglio a 450, variolo a 850, altissima a 430.

**Foraggi:** fieno dell'alta prima qualità da 24 a 27, seconda da 20 a 22, fieno della bassa prima qualità a 19, seconda a 18, erba spagna da 26 a 39, paglia da 25 a 27, strame secco da 15 a 20.

**Combustibili:** legna faggio da 14 a 16, legna in sorte da 11 a 13, fascine da 12 a 14, lire il quintale.

**Frutta e verdura:** mele da 110 a 160, pere da 280 a 350, noci e nocelle da 600 a 700, aranci da 150 a 185, limoni da 5 a 8 l'uno, fichi secchi da 130 a 150, susini da 500 a 600, arachidi da 400 a 420 radici da 60 a 80, patate da 50 a 60, cipolla da 120 a 140, radicchio da 90 a 130, salata da 150 a 200 cavolfiere da 125 a 150, spinacci da 80 a 100 sedani da 100 a 150, broccoli a 100, carciofi a 40 l'uno, piselli da 150 a 170.

**FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 13 — Arlegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo.

Martedì 14 — Fagnaga Gradisca, Cecchini, Vipacco.

Mercoledì 15 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 16 — Udine, Sacile.

Venerdì 17 — Percotto.

Sabato 18 — Aiello, Pordenone.

Domenico Del Bianco, Direttore respons. 717, Domenico Del Bianco e figlio, Udine

**FORNO MUNICIPALE**  
Coperativa Friulana di Consumo  
**UDINE**

In vendita in tutti gli Spacci lo rinomato  
**Focaccine Pasquali**  
a L. 14 il Kg.

di qualità superiore e confezionate con scelta materia prima.  
In tutti gli spacci della Cooperativa Friulana di Consumo vendita di generi alimentari di qualità superiore e a prezzi d'assoluta concorrenza.



**Sciroppo PAGLIANO**  
del Prof. Girolamo Pagliano  
Via Pandolfi 18 - FIRENZE - Via Pandolfi, 18

**Liquido in polvere in cachets**

L'ottimo del purgante. Provoca, vinco espulsiamente l'intestino.

Efficace depurativo del sangue disinfettante perfettamente il intestino non irritandolo se preso nella dose prescritta e a digiuno individualmente; garantisce la salubrità; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 30 anni, garantisce la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca alfabetica con il disegno costituito da disegno OLBESTE attraverso dalla firma dell'inventore.

**UNGUENTO ZINANT**  
GUARISCE

**ZINANT e TOSO**  
UDINE (Italia)

**Gabinetto Dentistico**  
Dott. ERNESTO LODIGHINI  
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA  
UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

**CASA DI CURA**  
del Dott. A. CAVARZERANI  
per chirurgia, ginecologia - ostetricia  
Ambulatorio dalle 11 alle 15, tutti i giorni  
UDINE - Via Terzo N. 19 - UDINE

Leggete gli avvisi economici: troverete ciò che vi interessa

**HUGO GREIFENIUS - AKTIENGESELLSCHAFT - FRANCOFORTE**

Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità  
Installazioni di Silos  
Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi

Presso la Premiata PASTICCERIA e CONVETTERIA  
**GIROLAMO BARBARO**  
UDINE - Via Paolo Cacciani 1, si trovano  
**Focaccine Pasquali**  
VINI NAZIONALI ed ESTERI ecc. ecc.  
Si spediscono pacchi postali in occasione delle prossime feste

**Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO**  
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE  
**MOBILI**  
Camere da letto - Sale da pranzo  
Salotti - Cucine - Studi  
Comuni e di lusso  
a prezzi convenientissimi

**LEONARDO GNESUTTA**  
UDINE - Via della Posta, 7 (Portici Banca Naz. di Credito) - UDINE  
DEPOSITARIO ESCLUSIVO della Fabbrica Cioccolato "FONGARO" di Schio  
SPECIALITÀ  
**UOVA PASQUALI decorate**  
FOCACCE di ottima qualità  
e vini in bottiglia Nazionali ed esteri

**Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria**  
**Dott. D. Damiani**  
UDINE - Via della Posta N. 26 (Angolo Via Lovaria)  
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

**Casa di Cura** Prof. SILVANO MENGHETTI  
UDINE - Mant. II (dalle 13 alle 19)  
per MALATTIE CHIRURGICHE  
a Tricesimo - Endoscopia - sulla collina a 5 minuti dal Tram dalle 8 alle 12 - Apparato digerente

**Giuseppe Filippini**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

**MOBILI** d'ogni genere

SALE e CAMERE di LUSO in stili antichi e moderni  
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione.  
Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto, MOBILI da studio, tipo moderno e americano, salottini Viminis - Ottomani - Poltrone Frau  
**PREZZI DI FABBRICA**  
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

**MOBILI**

Accuratamente lavorati si trovano al  
**MOBILIFICIO A. DRO CRIPPA**  
Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 5.41  
La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di  
**CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTINI - CUCINE - MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSO.**  
A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI

Ufficio di vendita per l'Estero:  
**MAG**  
S. A. pour la Construction de Moulins à Bâle  
Rappresentanza per l'Italia:  
**Ditta A. RIGGI**  
MILANO (17) - Via Metastasio, 3

Laminatoio mod. DBV, a 4 cilindri sovrapposti